



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Relazione storico-artistica e tecnico-scientifica

ZONA DI RISPETTO ALLE CHIESE DI S. EUFEMIA, S. PAOLO CONVERSO, E ALLA COLONNA DI S. EUFEMIA, DETTA ANCHE DI S. SENATORE

Corso Italia, piazza S. Eufemia, via S. Eufemia, via S. Sofia

Il luogo

Il luogo, un ampio slargo aperto sull'ultimo tratto di corso Italia, è connotato, fin dal XVI secolo, dalla presenza di due importanti edifici religiosi.

La chiesa di S. Eufemia, di antiche origini (forse del IV sec., ma documentata soltanto dal IX), riadattata in varie fasi dall'epoca romanica a quella manierista e successive. Legata alla storia della città anche in quanto luogo del battesimo di Federico Borromeo è stata in parte ricostruita nelle forme attuali nei restauri di Enrico Terzaghi del 1870 con la facciata in cotto e pietra bianca di Vicenza di Luigi Cavenaghi in stile gotico-lombardo.

La chiesa di S. Paolo Converso, venne eretta nel 1549 per volontà della contessa Paola Ludovica Torelli di Guastalla (fondatrice nel 1536 delle Suore Angeliche di S. Paolo), con l'annesso monastero delle Angeliche, caratterizzato dalla presenza di chiostri e corti, parzialmente demoliti durante i bombardamenti del 1943. All'interno la chiesa è divisa in due ambienti sul modello della chiesa di San Maurizio e interamente affrescata da architetture illusionistiche e episodi della vita, della conversione e del martirio di San Paolo a cui la chiesa è dedicata, opera degli artisti cremonesi Antonio e Vincenzo Campi. La facciata riccamente ornata dagli elementi plastici delle colonne, dei timpani e con due obelischi al secondo ordine fu costruita nel 1611 su progetto del Cerano.

La chiesa, sconsacrata a seguito delle soppressioni giuseppine di inizio '800 e adibita da allora a usi diversi è tutelata con provvedimento ministeriale del 12.07.1912 (L. n. 364/1909).

Il sagrato di San Paolo Converso è contraddistinto dalla presenza della Colonna di Sant'Eufemia, detta anche di S. Senatore (tutelata con provvedimento ministeriale del 09.07.1912), croce stazionale eretta da Carlo Borromeo (1581), rifatta in forme più elaborate nel 1614-16; la colonna corinzia, poggiata a un piedistallo, porta in alto una statua in marmo di S. Elena, opera di Giovanni Pietro Lasagna, forse su disegno del Cerano. Dapprima collocata in piazza Bertarelli, è stata spostata davanti a San Paolo Converso nel 1955¹. Vicino alla colonna si alza un'imponente magnolia.

Piazza Sant'Eufemia attualmente ingloba parte dell'omonima via di Sant'Eufemia che l'attraversa e il sagrato di San Paolo Converso. Su di essa prospettano le due chiese appaiate con le due facciate e il fianco lungo, rispettivamente il fianco destro di Sant'Eufemia e quello sinistro di San Paolo Converso che costeggiano i due lati di via Sant'Eufemia. La piazza inoltre è affiancata a nord da palazzo Beretta, costruito intorno al 1840 su progetto di Luigi Tatti. Trasformato e adibito a uffici e spazi commerciali nel secondo dopoguerra, conserva del progetto originario le facciate ovest e sud, il colonnato e lo scalone nobile (tutelati con D.D.R del 19.12.2014).

L'area e la piazza aperta sul quarto lato su Corso Italia, si caratterizzano non per un singolo episodio monumentale isolato, ma per la compresenza e continuità di quinte architettoniche di notevole pregio che connotano l'ambito urbano e il tessuto intorno. Esse sono le facciate e i fianchi delle due chiese di Sant'Eufemia e di San Paolo Converso, il palazzo Beretta, la piazza comprensiva dei sagrati e della colonna con la soprastante scultura di S. Elena, di cui preservare le condizioni di ambiente, decoro, luce e prospettiva.

Il tessuto urbano dell'area è rappresentato nelle "Piante di Milano" fin dal XVI-XVII secolo (A. Lafréry, 1573; F. M. Richini, 1603; M. A. Barateri, 1629; G. Filippini, 1722; G. Pinchetti, 1801), in vedute settecentesche (Bernardo Bellotto, 1744; Marc' Antonio Dal Re, 1745 circa) e nelle mappe catastali storiche redatte fra il 1722 e il 1898-1902, ed è oggi ancora ben riconoscibile e contraddistinto da una diffusa edilizia storica che insiste sui fronti viari di Corso Italia e limitrofi con edifici e facciate risalenti alla prima metà del XIX secolo. Gli stessi inserimenti moderni che hanno caratterizzato le nuove costruzioni del secondo dopoguerra insediatisi nell'area, nei lotti interessati dai bombardamenti del 1943 o da interventi di sostituzione, sono edifici d'autore che si sono conformati nella scelta

¹ Guida di Milano, Touring Club Italiano, Milano 2005, p. 354.

dei materiali alla tradizione, anche nelle scelte compositive e nelle altezze rifuggendo da richiami avveniristici, consolidando e orientando l'architettura moderna milanese, verso una qualità propria di "scuola milanese" in continuità con la città storica, improntata sui criteri di ambientamento anche teorizzati a livello critico e attestati nel caso specifico da scelte progettuali peculiari in riferimento al luogo e alla presenza degli edifici religiosi e della piazza. Tra questi insediamenti moderni, sono da segnalarsi le architetture d'autore dei maestri milanesi. Il *Complesso edilizio con destinazioni miste* del 1957-1964 di Luigi Caccia Dominioni in Corso Italia 22² che fronteggia la piazza Sant'Eufemia, in cui la soluzione a ponte del prospetto centrale più basso, compreso tra due ali di altezza maggiore, sopra un finto portico continuo ad archi ribassati, venne studiata in relazione alle quinte stradali e alla chiesa davanti di Sant'Eufemia. Il *complesso della Riunione Adriatica di Sicurtà (R.A.S.)* di Gio Ponti, Antonio Fornaroli, Alberto Rosselli, Piero Portaluppi del 1958 - 1962 che si estende su Corso Italia e via Santa Sofia ad occupare il sedime del monastero delle Angeliche, sopra richiamato, a destra della chiesa di San Paolo Converso. L'articolazione dell'esteso edificio si snoda lungo le quinte stradali e all'interno del lotto, con attenzione alle distanze, alle altezze e ai materiali, lasciando aperte alcune visuali significative che inquadrano il campanile di San Paolo Converso dallo spazio interstiziale con l'edificio d'angolo in ceppo grigio, e più oltre anche dall'angolo tra Corso Italia e via Santa Sofia e dagli ampi spazi cortilivi interni contigui al fianco destro di San Paolo Converso.

Prescrizioni di tutela indiretta

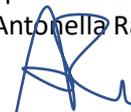
Rispetto agli immobili di interesse culturale oggetto dei provvedimenti di tutela indicati al fine di preservare le condizioni di prospettiva o luce, nonché quelle di ambiente e di decoro, secondo il dettato dell'art. 45 del D. Lgs. 42/2004 "Il Ministero ha facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le altre norme dirette ad evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni culturali immobili, ne sia danneggiata la prospettiva o la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro", dell'insieme costituito dalla chiesa di San Paolo Converso, dalla chiesa di Sant'Eufemia, dalla piazza e sagrati, dalla Colonna e da palazzo Beretta, rimandando altresì alle note nella documentazione fotografica, si dettano le seguenti misure e prescrizioni di tutela indiretta su aree e su immobili ricadenti nel perimetro indicato nell'allegata planimetria:

- qualsiasi intervento e tra questi, manutenzioni, ristrutturazioni, nuove edificazioni, pavimentazioni, sistemazioni a verde, piantumazioni, segnaletica, pubblicità, che interessano le aree libere, vie e piazze, aree cortilive e immobili su tutti i fronti esterni dovranno garantire luce e visibilità agli immobili tutelati, evitando elementi dissonanti e incumbenti che ne alterino le condizioni di ambiente;
- sono esclusi elementi in aderenza agli immobili vincolati sopra detti, dovranno altresì assicurarsi distanze da essi non inferiori a quelle attuali;
- dovranno mantenersi, in continuità con lo stato dei luoghi, caratteristiche conformi alle quinte stradali e cortilive, sia degli edifici storici, sia di quelli moderni, tali da preservare le condizioni di ambiente in modo coerente anche agli orientamenti che hanno guidato le ricostruzioni e gli inserimenti moderni del Secondo Novecento nell'area delle presenti disposizioni di tutela indiretta in rapporto all'ambito tutelato;
- sono esclusi incrementi di altezza sui fronti degli edifici prospicienti piazza di Sant'Eufemia, via di Sant'Eufemia, corso Italia e sulle aree cortilive e libere a destra di San Paolo Converso che compromettano le visuali verso l'ambito tutelato e ogni intervento che per caratteristiche, volumetrie e sagome ne alteri le condizioni di ambiente e di decoro.

I suddetti interventi e ogni modifica dello stato dei luoghi esposto alla vista esteriore dovrà essere sottoposto alla preventiva approvazione della Soprintendenza.

Milano 13 marzo 2020

Il Soprintendente
Arch. Antonella Ranaldi



² M. Boriani, C. Morandi, A. Rossari, *Milano contemporanea. Itinerari di architettura e urbanistica*, Designers Riuniti Editori, Milano 1986, p. 194.